

STUDIO LABORATORIO CHIMICO
ASSOCIATO

Ecolab

DEI DOTTORI CHIMICI
A. BARBISAN - W. FASAN - F. MICHELINI

COMUNE DI REFRONTOLO			
Ragioneria Segreteria	Prot. 6893	Sindaco	
Ufficio Tecnico	Cat. 18 NOV. 1999	Albo	
Assist. Sociale	Ufficio Demografico	Polizia Municipale	Segretario

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

D.P.C.M. 01/03/91

D.G.R. 21/09/92 N. 4313

L. 26.10.95 N. 447

COMUNE DI
REFRONTOLO (TV)

COMMITTENTE:
COMUNE DI
REFRONTOLO (TV)

IL PROFESSIONISTA:
FASAN dr. WALTER

Walter Fasan



DATA: 8 Novembre 1999

INTRODUZIONE

La presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica dell'inquinamento da rumore si colloca quasi esclusivamente nell'ultimo decennio del 900.

Le cause di questa tardiva attenzione per il fenomeno rumore ambientale è probabilmente da ricercarsi in diverse cause fra cui anche l'obiettivo di conseguire uno sviluppo sostenibile e compatibile con modelli di vita elevati.

Nel 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità dava una definizione più aggiornata e in sintonia con i tempi del concetto di salute, precisando che deve essere inteso non soltanto come assenza di malattie ma anche come stato di benessere fisico, mentale e sociale che va difeso da turbamenti esterni e migliorato nelle sue componenti.

Conseguentemente a questa presa di coscienza tutti i provvedimenti legislativi in materia di prevenzione da rumore sono stati emanati successivamente all'anno 1991.

Le principali leggi in materia di tutela da rumore sono le seguenti:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PROVVEDIMENTO	ARGOMENTO
D.P.C.M. 01.03.91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
D.G.R. 21.09.93 n. 4313	Criteri orientativi per le amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella Tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 Marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'Ambiente esterno". Immediata eseguibilità.
L. 26.10.95 n. 447	Legge quadro sull'inquinamento acustico.
D.M.A. 11.12.96	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.
D.P.C.M. 14.11.97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
D.M.A. 16.03.98	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
D.P.C.M. 31.03.98	Atto di indirizzo e di coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lettera b), e dell'Art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
D.P.C.M. 16.04.99 b. 215	Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.

conseguenza della infinita casistica di situazioni che generano disturbo sul territorio, che non sono esplicitamente contemplate e trattate nelle leggi nazionali e regionali, sono state emanate negli anni anche delle circolari interpretative da parte dell'Organo di controllo territoriale su aspetti molto specifici, alcune delle quali sono:

ARPAV - TREVISO Prot. 849-98	"Rumore campane". Nota del Comune di Conegliano a proposito del suono delle campane della chiesa di San Rocco in Piazza Calvi.
U.L.S.S. n. 7 Prot. n. 1707/SISP del 14.09.98	Prescrizioni standard relative alle domande per attività rumorose temporanee, autorizzazioni in deroga di cui alla Legge 26/10/95 n. 447, art. 6, 1° comma, lett. h) e D.P.C.M. 01.03.91, ART. 1, 4° Comma.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PROVEDIMENTO	ARGOMENTO
D.P.C.M. 01.03.91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
D.G.R. 21.09.93 n. 4313	Criteri orientativi per le amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella Tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 Marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'Ambiente esterno". Immediata eseguibilità.
L. 26.10.95 n. 447	Legge quadro sull'inquinamento acustico.
D.M.A. 11.12.96	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.
D.P.C.M. 14.11.97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
D.M.A. 16.03.98	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
D.P.C.M. 31.03.98	Atto di indirizzo e di coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lettera b), e dell'Art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
D.P.C.M. 16.04.99 b. 215	Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.

In conseguenza della infinita casistica di situazioni che generano disturbo sul territorio, che non sono esplicitamente contemplate e trattate nelle leggi nazionali e regionali, sono state emanate negli anni anche delle circolari interpretative da parte dell'Organo di controllo territoriale su aspetti molto specifici, alcune delle quali sono:

ARPAV - TREVISO Prot. 849-98	"Rumore campane". Nota del Comune di Conegliano a proposito del suono delle campane della chiesa di San Rocco in Piazza Calvi.
U.L.S.S. n. 7 Prot. n. 1707/SISP del 14.09.98	Prescrizioni standard relative alle domande per attività rumorose temporanee, autorizzazioni in deroga di cui alla Legge 26/10/95 n. 447, art. 6, 1° comma, lett. h) e D.P.C.M. 01.03.91, ART. 1, 4° Comma.

Ai fini di una tutela dal disturbo da rumore il D.P.C.M. 01.03.91 e la successiva Legge 26.10.95 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" assegna, con l'art. 6 comma 1, ai Comuni il compito di procedere alla classificazione acustica del territorio, con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale.

La zonizzazione acustica non può, pertanto, prescindere dal Piano Regolatore Generale che rimane il principale strumento di intervento sul territorio.

LE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

Le classi di destinazione d'uso del territorio non rappresentano realtà caratteristiche sempre immediatamente riconoscibili, in particolare in un territorio caratterizzato da elevata articolazione degli insediamenti, tuttavia, partendo dalle effettive condizioni di fruizione del territorio e dalle destinazioni indicate nel P.R.G., esse sono state individuate seguendo i seguenti criteri di indirizzo riportati nel D.G.R. Veneto 21.09.93 n° 4313.

CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

Le aree da collocare in classe I sono quelle per le quali la quiete rappresenta un requisito essenziale per la loro fruizione, pertanto, sono da inserire in questa classe:

- I beni paesaggistici ed ambientali vincolati con specifico decreto ai sensi della legge 29.06.1939 n° 1497;
- Le zone sottoposte a vincolo paesaggistico dalla legge 08.08.1985 n° 431, quando non interessate da usi agricoli, e comunque solo per le aree non ricadenti in aree edificabili;
- I complessi ospedalieri, scolastici ed i parchi pubblici di area urbana;
- I centri storici di minori dimensioni che non presentino le caratteristiche di cui alle classi III e IV, cioè quei centri storici classificati dal PRG come zona A, che presentano bassa densità di esercizi commerciali e di attività terziarie in genere;
- I parchi, le riserve, le aree di tutela paesaggistica, le zone umide, le zone selvagge, esclusi gli ambiti territoriali su cui insistono insediamenti abitativi, produttivi ed aree agricole che per le caratteristiche funzionali e d'uso devono rientrare in altre classi.

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALEMENTEMENTE RESIDENZIALE.

Si tratta di quartieri residenziali in cui l'abitare è funzione prioritaria, pertanto sono da inserire in questa classe i quartieri in cui:

- Mancano o non sono significative le attività commerciali, che se presenti, sono a servizio delle abitazioni (negozi di generi alimentari, artigianato di servizio, ecc.);
- Mancano importanti assi di attraversamento e di strade principali di connessione urbana;
- Mancano attività industriali e di artigianato produttivo;
- Vi è bassa densità di popolazione.

CLASSE III : AREE DI TIPO MISTO

Sono da inserire in questa classe aree con destinazione diversa, come:

- Le aree rurali che non siano state inserite nella classe I;
- Le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali.

CLASSE IV : AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA

Appartengono a tale classe le aree residenziali che hanno perso la monofunzionalità residenziale, fenomeno purtroppo abbastanza diffuso nel nostro territorio regionale. Sono da inserire in questa classe:

- Le aree residenziali in presenza di attività industriali;
- Le aree in prossimità di strade di grande comunicazione;
- Le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici ed attività artigianali.

CLASSE V : AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

Sono da inserire in questa classe:

- Le aree a carattere prevalentemente produttivo, industriale od artigianale, in cui le abitazioni rappresentano una dimensione minima rispetto alla destinazione d'uso dell'area.

CLASSE VI : AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

Sono da inserire in questa classe:

- Le aree monofunzionali a carattere industriale, in cui le eventuali attività terziarie risultano a servizio della zona produttiva.

CLASSIFICAZIONE LUNGO I CONFINI DI AREE DI DIVERSA CLASSE

Si assume, come principio generale, che sui confini tra aree con limiti massimi di livello sonoro diversi, siano rispettati i limiti relativi alla classe inferiore, salvo nei seguenti casi, nei quali va considerata una fascia di transizione di:

DISTANZA MASSIMA	TIPO DI AREE
50 m	Classe V e VI ↔ Classe III
100 m	Classe V e VI ↔ Classe II
100 m	Classe V e VI ↔ ed aree destinate a parco urbano e territoriale;
50 m	Classe III e IV ↔ ed aree destinate a parco urbano e territoriale;
50 m	Classe I ↔ fasce di rispetto viabilistico inserite in classe IV;
50 m	Classe I ↔ e Classe III
50 m	Classe II ↔ e Classe IV
50 m	Classe V ↔ Classe III

Vedasi allegata tabella illustrativa e riassuntiva

CLASSIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ

Ai lati delle strade di grande comunicazione, di traffico elevato, come pure per le strade di media importanza che insistono su zone agricole o di particolare interesse urbanistico - territoriale, vengono individuate delle "fasce di pertinenza" di ampiezza variabile a seconda del tipo di infrastruttura stradale (da 60 m a 20 m per lato).

Queste, in base alle indicazioni della Regione Veneto, sono elementi della zonizzazione acustica del territorio e con le relative fasce di transizione vengono a costituire una specie di "zona di esenzione", relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale, rispetto al limite di zona locale, che dovrà, invece, essere rispettato da tutte le sorgenti che interessano tale zona.

E' importante rilevare che le strade di quartiere o locali sono considerate parte integrante dell'area di appartenenza ai fini della classificazione acustica, cioè, per queste, non viene definita una fascia di pertinenza.

DEFINIZIONI

La Legge quadro conferma la suddivisione del territorio nelle sei classi già previste dal D.P.C.M. 01.03.91; tuttavia i limiti fissati dal D.P.C.M. 14.11.97, uscito in applicazione della Legge 447/95, sono più articolati rispetto a quelli contenuti nel D.P.C.M. 01.03.91; essi sono i seguenti;

1. VALORE LIMITE DI EMISSIONE

DEFINIZIONE: valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;

VALORI

Allegato al D.P.C.M. 14.11.97

CLASSE	CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DI EMISSIONE dB(A)	
		DIURNO (ORE 06.00 - 22.00)	NOTTURNO (ORE 22.00 - 06.00)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree ad intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

2. VALORE LIMITE DI IMMISSIONE

DEFINIZIONE: come valore massimo del rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;

1. *Valori limite assoluti:* determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
2. *Valori limite differenziali:* determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo;

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE

Allegato al D.P.C.M. 14.11.97

CLASSE	CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE dB(A)	
		DIURNO (ORE 06.00 - 22.00)	NOTTURNO (ORE 22.00 - 06.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree ad intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

3. VALORE DI ATTENZIONE

DEFINIZIONE: come valori che segnalano un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;

VALORI DI ATTENZIONE

Allegato al D.P.C.M. 14.11.97

CLASSE	CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	VALORI DI ATTENZIONE RIFERITI ALL'INTERO PERIODO		VALORI DI ATTENZIONE RIFERITI AD UN'ORA NEL PERIODO	
		DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO
I	Aree particolarmente protette	50	40	60	45
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	65	50
III	Aree di tipo misto	60	50	70	55
IV	Aree ad intensa attività umana	65	55	75	60
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	80	65
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	80	75

4. VALORE DI QUALITÀ

DEFINIZIONE: comprensivi di tutte le sorgenti, e definiti come i valori del rumore da conseguire nel breve, nel medio e lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per la realizzazione degli obiettivi di tutela previsti dalla legge quadro.

VALORI DI QUALITÀ *Allegato al D.P.C.M. 14.11.97*

CLASSE	CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Leq DIURNO 06.00-22.00 dB(A)	Leq NOTTURNO 22.00-06.00) dB(A)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree ad intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Per quanto riguarda i *valori limite di immissione* di tutte le sorgenti, il decreto prevede che queste debbano essere tali da rispettare il livello massimo di rumore ambientale previsto per la zona in cui viene valutato. Negli ambienti abitativi i valori limite di immissione sono di tipo differenziale, con alcune soglie inferiori.

I *valori limite di emissione* sono pari a quelli di immissione, diminuiti di 5 dBA.

Sono *valori di attenzione* quelli che eguagliano, per la durata di un'ora, i valori limite riportati in Tabella, aumentati di 10 dBA per il periodo diurno e di 5 dBA per il periodo notturno; ovvero gli stessi valori di Tabella, se rapportati ad una durata pari ai tempi di riferimento.

Infine vengono definiti come *valori di qualità* quelli di immissione, diminuiti di 3 dBA.

Le verifiche dei livelli di rumore effettivamente esistenti nelle singole zone del territorio comunale daranno le indicazioni necessarie alla programmazione degli interventi successivi.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Refrontolo è caratterizzato per la bassa densità abitativa e per il ridotto numero di unità produttive di una certa consistenza.

Dal punto di vista economico particolare rilevanza assume l'agricoltura specie la coltivazione della vite. Di conseguenza il territorio si caratterizza per vaste aree di superficie agricola. I nuclei abitativi più recenti sono raggruppati sugli assi viari principali, mentre quelli di più antica costituzione insistono su strade rurali secondarie caratterizzate da modestissimo traffico locale.

ASSI VIARI PRINCIPALI

1.1. DIRETTRICE TARZO - PIEVE DI SOLIGO

Questo asse viario che connette la parte posta a sud del territorio di Tarzo e località Formeniga in Comune di Vittorio Veneto con il territorio di Pieve di Soligo, attraversa tutto il territorio comunale attraverso Via Mire, Via Cavalieri di Vittorio Veneto, Via Vittoria, Via Casale, immettendosi sempre in Comune di Refrontolo sull'asse viario che collega Pieve di Soligo con Conegliano.

Il nucleo abitativo del centro urbano è interessato da questo attraversamento.

La densità di traffico mediamente non è elevata.

1.2. DIRETTRICE PIEVE DI SOLIGO - CONEGLIANO

Attraversa tutta la parte meridionale del territorio comunale. Lungo l'asse viario sono quasi assenti i nuclei abitativi, causa anche l'orografia del terreno che si eleva per lunghi tratti in ripide scarpate.

E' un asse viario con elevata consistenza di traffico.

ASSI VIARI SECONDARI

Tali sono classificati:

- Via degli Alpini che attraversa il centro urbano;
- Via Capretta e Via Liberazione che ne è la prosecuzione, fino all'incrocio fra Via Colvendran e Via Boschi: lungo l'asse viario sono ubicati la chiesa attornata da un nucleo storico fra cui spicca l'edificio denominato Barchessa, la lottizzazione Fregolent, il cimitero, e da ultimo il centro rurale posto alla fine di Via Liberazione, all'intersezione fra Via Colvendran con Via Boschi;
- Via Boschi che collega la zona industriale di Via Casale con il centro rurale posto lungo il suo tracciato, diramandosi alla fine in Via Colvendran e Via Liberazione;
- Via Federa che si innesta lateralmente a Via Boschi, collegando la stessa con Via Crevada: lungo il suo asse sono ubicati n. 2 gruppi rurali;
- Via Tessere che unisce il borgo di Via Federa con Via Crevada;

- Via Fornaci che si diparte dall'incrocio fra Via Vittoria e Via Crevada all'altezza della zona industriale, sul cui tragitto si colloca un centro rurale;

AREE PRODUTTIVE

Sono individuate le seguenti aree industriali ed artigianali:

- ⇒ Zona industriale di Loc. Crevada;
- ⇒ Zona industriale Nord di Via Casale;
- ⇒ Zona industriale Sud di Via Casale.

CRITERI DI SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO

DESIGNAZIONE DELLE CLASSI

Per la designazione delle classi di zonizzazione, sono stati seguiti i principi generali seguenti:

1. Individuare, per quanto possibile, aree con caratteristiche omogenee, per non creare suddivisioni di zone troppo frammentate;
2. Tracciare i confini tra le aree diversamente classificate lungo assi viabilistici o lungo elementi fisici naturali, o riferimenti già riscontrati nel P.R.G.;
3. Realizzare la zonizzazione a partire dalla ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti.

Adottando questi criteri generali la classificazione del territorio è stata così suddivisa:

ZONA "A" - BORGO MIRE
(Tavola "A" 1:5000 allegata)

CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE	DESTINAZIONE
Zona omogenea composta da una borgata di case posta lungo la via omonima, in corrispondenza dell'incrocio fra la direttrice San Pietro di Feletto - Refrontolo e Vittorio Veneto - Refrontolo. Riferimento topografico: Bar trattoria Tripolitania La zona omogenea si estende anche ai nuclei abitativi sparsi lungo le direttrici anzidette.	Insieme di zone classificate B, E2 e C.R. dal P.R.G. è stata individuata come area interessata da traffico veicolare locale o di attraversamento, con bassa densità di popolazione, con ridotta presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali. La vocazione esclusiva dell'intera area è essenzialmente agricola e residenziale - rurale.

Classificazione: Applicando i criteri esposti al punto 4.0. dell'Allegato 1 della D.G.R. 21/09/93 n. 4313 si ha:

PARAMETRI/PUNTEGGIO	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Densità di popolazione	Bassa	1
b) Traffico veicolare	Di attraversamento	2
c) Attività commerciali e terziarie	Limitata presenza	1
d) Attività artigianali	Assenza	1
	TOTALE	5

Conseguentemente l'area contrassegnata con colorazione rosa, è identificata come **ZONA DI CLASSE III**, per la quale valgono i seguenti limiti:

LIMITI	PERIODO DIURNO	PERIODO NOTTURNO
VALORE LIMITE DI EMISSIONE	55 dB(A)	45 dB(A)
VALORE LIMITE DI IMMISSIONE	60 dB(A)	50 dB(A)
VALORE DI ATTENZIONE	60 dB(A)	50 dB(A)
VALORE DI QUALITA'	57 dB(A)	47 dB(A)

ZONA "B"

(Tavola "B" 1:5000 allegata)

CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE	DESTINAZIONE
Zona omogenea situata a nord del centro urbano e compresa fra Via Rorè e Via Vernaz. Comprende n. 2 agglomerati abitativi posti su queste vie, e l'area compresa fra le stesse, di pertinenza del Ristorante AL PARCO, destinata a parco giochi e sportivo (tennis, bocce, minigolf).	Classificata zona E2, C.R. e C dal P.R.G. è stata individuata come area interessata da traffico veicolare locale o di attraversamento, con bassa densità di popolazione, con assenza di attività commerciali e industriali, in parte destinata anche a parco privato.

Classificazione: Applicando i criteri esposti al punto 4.0. della D.G.R. 21/09/93 n. 4313 si ha:

PARAMETRI/PUNTEGGIO	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Densità di popolazione	Bassa	1
b) Traffico veicolare	Locale	1
c) Attività commerciali e terziarie	Assenti	1
d) Attività artigianali	Assenti	1
	TOTALE	4

Conseguentemente l'area contrassegnata con colorazione gialla, è identificata come **ZONA DI CLASSE II** per la quale valgono i seguenti limiti:

LIMITI	PERIODO DIURNO	PERIODO NOTTURNO
VALORE LIMITE DI EMISSIONE	50 dB(A)	40 dB(A)
VALORE LIMITE DI IMMISSIONE	55 dB(A)	45 dB(A)
VALORE DI ATTENZIONE	55 dB(A)	45 dB(A)
VALORE DI QUALITA'	52 dB(A)	42 dB(A)

ZONA "C"

(Tavola "B" 1:5000 allegata)

CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE	DESTINAZIONE
Si riferisce al centro urbano del Comune di Refrontolo. La zona confina con l'adiacente "ZONA C" lungo il tratto stradale di Via Cavalieri di Vittorio Veneto.	Quartiere prevalentemente residenziale con presenza di attività commerciali e dei servizi, interessata da traffico veicolare di attraversamento.
Comprende Via Dalle Ceste, il nucleo abitativo di Via Belvedere, Via degli Alpini con la sede municipale e le scuole materne ed elementari adiacenti; comprende il complesso residenziale Ciclamino, e le attività commerciali del centro cittadino.	Comprende un insieme di aree classificata A, C1a, C1b, C, dal P.R.G.
Comprende inoltre gli agglomerati abitativi lungo Via Vittoria fino all'altezza di Via "ex Internati dei Lager" che ne segna il confine ultimo.	Questa zona possiede una media densità di popolazione, è interessata da traffico veicolare locale e di attraversamento; sono presenti attività commerciali (negozi e locali pubblici); non vi è presenza di attività artigianali.

Classificazione: Applicando i criteri esposti al punto 4.0 dell'Allegato 1 della D.G.R. 21/09/93 n. 4313 si ha:

PARAMETRI/PUNTEGGIO	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Densità di popolazione	Media	2
b) Traffico veicolare	Di attraversamento	2
c) Attività commerciali e terziarie	Presenza	2
d) Attività artigianali	Assenti	1
	TOTALE	7

Conseguentemente l'area contrassegnata con colorazione rosa, è identificata come **ZONA DI CLASSE III** per la quale valgono i seguenti limiti:

LIMITI	PERIODO DIURNO	PERIODO NOTTURNO
VALORE LIMITE DI EMISSIONE	55 dB(A)	45 dB(A)
VALORE LIMITE DI IMMISSIONE	60 dB(A)	50 dB(A)
VALORE DI ATTENZIONE	60 dB(A)	50 dB(A)
VALORE DI QUALITA'	57 dB(A)	47 dB(A)

ZONA "D"

(Tavola "C" 1:5000 allegata)

CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE	DESTINAZIONE
Zona di massima tutela, di interesse storico, paesaggistico e culturale per la presenza del complesso denominato MOLINETTO, sottoposto a vincolo ambientale ai sensi della L. 431/85.	La zona di tutela è classificata di CLASSE I lungo tutto lo sviluppo di Via Molinetto, fino all'incrocio con Via Costa. Si ritiene di dovere estendere la tutela prevista dalla D.G.R. 21/09/93 n. 4313 all'intera zona sopra individuata anche per la presenza del corso del fiume LIERZA, (zone umide) e per alcuni nuclei rurali caratteristici disseminati lungo Via Molinetto.

Classificazione: **ZONA DI CLASSE I** contrassegnata con colorazione verde, per la quale valgono i seguenti limiti:

LIMITI	PERIODO DIURNO	PERIODO NOTTURNO
VALORE LIMITE DI EMISSIONE	45 dB(A)	35 dB(A)
VALORE LIMITE DI IMMISSIONE	50 dB(A)	40 dB(A)
VALORE DI ATTENZIONE	50 dB(A)	40 dB(A)
VALORE DI QUALITA'	47 dB(A)	37 dB(A)